I risultati del voto nella Regione confermano la forza del nostro Partito

A Genzano il PCI avanza ancora

Liste unitarie di sinistra strappano alla DC numerosi Comuni del Lazio

La vittoria del PCI nel Comune dei Castelli festeggiata con un corteo e una manifestazione popolare — Fallimento della lista di disturbo — Le sinistre conquistano per la prima volta i comuni di Montorio, Bellegra, Cittaducale, Roccasecca e Trevi nel Lazio — Sconfitti i listoni DC-MSI a Collepardo e Sgurgola — I neofascisti hanno perduto la maggioranza a Cave dove subiscono un vistoso calo — I risultati degli altri centri

Una folla di lavoratori e di giovani sosta davanti al Comune di Genzano per salutare la nuova avanzata del PCI

Genzano ha festeggiato ieri sera con un corteo e una entusiastica manifestazione popolare la grande vittoria riportata dalla lista comunista nelle elezioni amministrative. Con la vittoria del PCI viene riconfermata alla direzione del comune l'amministrazione popolare che sta riscuotendo sempre più larghi consensi fra i lavoratori e i democratici dell'importante centro dei Castelli. I risultati elettorali, comunicati ufficialmente nella tarda serata, registrano un notevole balzo in avanti della lista del PCI che rafforza così le sue già solide posizioni. Il PCI ha ottenuto infatti 54,5 per cento dei voti e 18 dei 30 seggi che compongono il consiglio comunale. Rispetto alle precedenti consultazioni amministrative del 1966, il PCI guadagna circa 4 punti in percentuale e due seggi. Insieme alla avanzata comunista si registra una flessione della DC, che perde un seggio, e il fallimento dell'ennesimo tentativo di intaccare la forza del PCI con la presentazione di liste di disturbo. La lista civica, composta in massima parte di elementi espulsi dalle file comuniste, ha registrato una secca sconfitta rispetto alle precedenti elezioni. La lista ha infatti perduto due dei tre seggi ottenuti nel 1966.

Altra significativa avanzata comunista si è avuta a Cerveteri dove il PCI è passato dal 29,8 per cento al 35,9 per cento. A Ladispoli, dove per la prima volta si è votato per le elezioni amministrative dopo la divisione da Cerveteri, il PCI ha riconfermato il forte balzo in avanti ottenuto nelle elezioni politiche del maggio scorso.

Nei comuni inferiori ai 5 mila abitanti, dove le elezioni avvengono col sistema maggioritario, le liste unitarie di sinistra hanno conquistato per la prima volta i comuni di Bellegra e di Montorio Romano e riconfermato l'amministrazione democratica di Canale Monterano. A Bellegra la lista cittadina di sinistra (PCI, PSDI e PSI) ha ottenuto 809 voti; la DC 570.

Il sindaco uscente, il dc Caetani, sembra non risulti neppure eletto fra i nuovi consiglieri della minoranza. A Montorio la lista di sinistra ha ottenuto 565 voti contro i 535 riportati dal «listone» dc.

Importante è inoltre la sonora sconfitta riportata dal MSI a Cave dove i neofascisti amministravano da diversi anni. Rispetto alle precedenti consultazioni comunali del 1966, la lista missina ha registrato (un clamoroso calo, perdendo la maggioranza.

Sempre nella provincia di Roma, dove si è votato domenica e lunedì mattina, si deve registrare una flessione del PCI ad Albano (da 37,4 per cento a 30,8 con la perdita di due seggi) e a Grottaferrata (dal 27 per cento al 24,4).

Assemblea insegnanti

E' riconvocata per le 15,30 di oggi, presso il Teatro della Federazione, in via dei Frentani 4, l'assemblea degli insegnanti comunisti e del personale non insegnante delle scuole della città e della provincia. All'ordine del giorno è «L'iniziativa e il ruolo dei comunisti per sviluppare e per fare avanzare il movimento sindacale nella scuola nella presente situazione politica». Concluderà i lavori il compagno Gabriele Giannantoni, vicepresidente della Commissione istruzione della Camera dei Deputati.

Ecco comunque i risultati ufficiali dei sei comuni superiori a 5 mila abitanti:

GENZANO — (Le percentuali tra parentisi si riferiscono alle elezioni amministrative del '66). PCI: 4.950 voti, 54,5%, 18 seggi (50,3%, 16 seggi); Lista cittadina: 517, 1 (932, 3); PSI: 393, 4,3, 1; PSDI: 457, 5, 1 (nelle precedenti consultazioni PSI e PSDI avevano ottenuto 443 voti con 1 seggio); PRI: 337, 3,6, 1 (294, 1); DC: 2.451, 26,9, 8 (2.208, 9).

ALBANO — (Le percentuali tra parentisi si riferiscono alle precedenti elezioni amministrative del '66). PCI: 4.577 voti, 30,8%, 10 seggi (37,4 con 12 seggi); PSI: 2.380, 16, 5; PSDI: 1.551, 10,4 (nelle precedenti elezioni avevano ottenuto insieme 1.559 voti, 12,8, 4); PRI: 1.822, 12,12, 3 (12,2, 4); DC: 3.690, 24,8, 8 (29,1, 9); MSI: 833, 5,6, 1 (2,3, 0).

GROTTAFERRATA — (Le percentuali tra parentesi si riferiscono alle precedenti elezioni amministrative del '67). PCI: 1.559 voti, 24,4%, 8 seggi (27,0). (Nel '67 il PSIUP aveva ottenuto il 2,9%); PSI: 593, 9, 3; PSDI: 397, 6, 2 (nelle precedenti elezioni il PSI e il PSDI avevano ottenuto assieme il 15,6); PRI: 851, 13, 4 (14,3); DC: 1.980, 30,2, 10 (34,4); PLI: 586, 8,9, 2 (5,8); MSI: 366, 5,6, 1 (non si era presentato nelle precedenti elezioni amministrative; nelle politiche del '72 aveva ottenuto 506 voti e il 7,6); Lista cittadina: 163, 0,25.

CAVE (le percentuali tra parentesi si riferiscono alle precedenti consultazioni amministrative del '66): PCI: 681 voti, 16%, 3 seggi (18,2, 3); PSI: 208, 4,9, 1; PSDI: 487, 11,4, 2 (nelle precedenti elezioni i due partiti avevano ottenuto 346 voti, 9,1%, 2 seggi); PRI: 273, 6,4, 1; DC: 1.234, 29, 7 (25,7, 5); MSI: 1.084, 25,4, 6 (47,0, 10); Lista cittadina: 292, 6,8.

CERVETERI (le percentuali tra parentesi si riferiscono alle elezioni amministrative del 1964): PCI: 1.712 voti, 35,9%, 8 seggi (29,8); DC: 1.979, 41,5, 9 (37,8); PSDI: 304, 6,4, 1 (3,2); PSI: 413, 8,7, 1 (10,6); MSI: 355, 7,5, 1 (9,2).

LADISPOLI (Comune di nuova costituzione. Il confronto è fatto con le elezioni politiche del maggio scorso): PCI: 1.481 voti, 32,3%, 7 seggi (1.397, 32,3); DC: 1.592, 34,7, 7 (1.337, 30,9); PLI: 70, 1,5 (76, 1,8); PRI: 46, 1 (52, 1,2); PSDI: 247, 5,4, 1 (192, 4,5); PSI: 511, 11,2, 2 252, 5,8); MSI: 638, 13,9, 5 (819, 18,9).

FROSINONE

Plebiscito popolare e antifascista a *Sgurgola*, in provincia di Frosinone, dove è stato sonoramente battuto il connubio DC-MSI. Il nostro partito va avanti di 500 voti rispetto alle precedenti elezioni del 1967, raddoppiando i suffragi e ottenendo 1089 voti. Va avanti di circa 250 voti rispetto alle politiche del maggio '72, raggiungendo la percentuale, senza precedenti, del 67,7 per cento. MSI e DC che nella precedente consultazione ebbero rispettivamente 339 e 400 voti, ora hanno avuto complessivamente 424 voti.

Anche a *Collepardo* vittoria della lista di sinistra che viene riconfermata alla direzione del Comune avendo le forze popolari battuto la forsennata campagna elettorale della DC che era ricorsa persino alle minacce pur di conquistare l'amministrazione.

Con 3.088 voti il PCI ad *Anagni*, grosso centro del frusinate, è andato avanti in voti e in percentuale rispetto alle precedenti amministrative (+1,4%). Ecco i risultati: PCI 3.088 voti, 29,8% e 9 seggi; PSI 800 1,7% e 2 seggi; DC 4.903 47,2% e 15 seggi; PSDI 326, 3,1% e 1 seggio; PRI 830, 8% e 2 seggi; MSI 439, 4,2% e 1 seggio.

A Trevi nel Lazio grossa affermazione del nostro partito presente nella lista popolare che supera di ben 400 voti la lista cosiddetta di «concentrazione democratica» dove erano presenti DC, repubblicani e elementi di destra.

A Viticuso il nostro partito conquista la maggioranza dei voti, ma non il Comune per il gioco delle preferenze. Il PCI avanza anche a Posta Fibreno, a Cassino e Arpino. A Cassino è da sottolineare il tracollo del MSI che dimezza i voti.

LATINA

A Sonnino, un Comune al di sopra dei cinquemila abitanti della provincia di Latina, il nostro partito ha avanzato conquistando un seggio: da 8 seggi con 1611 voti delle amministrative del '71 a 9 seggi con 1724 voti. Questa vittoria bilancia anche la leggera perdita dei socialisti, che perdono un seggio passando da 2 a 1. La DC avanza a scapito della destra fascista: DC da 7 a 8 seggi e MSI da 2 a 1. A Terracina il PCI registra una perdita in percentuale, ma aumenta un seggio (i seggi sono aumentati in numero complessivo, da trenta a quaranta, rispetto all'incremento della popolazione). Quindi: PCI da 13,9 avuti nelle amministrative del '66 con 4 seggi passa a 11,2 per cento con 5 seggi; PSI conquista 5 seggi con una percentuale del 10,3; il PSDI 2 seggi ,precedentemente PSI e PSDI avevano 3 seggi); DC 15 seggi (da 8); PRI 7 da 6; MSI 3 seggi (da 2) e due seggi sono andati alla lista civica. A Monte San Biagio (Comune sopra i 5000) il PCI ha preso 108 voti, il PSI 1511, la DC 1268, il PLI 45 e il MSI 52.

Grande successo poi nel Comune di Roccasecca dei Volsci: una lista unitaria delle sinistre ha strappato l'amministrazione alla DC conquistando 336 voti contro i 147 democristiani. Un altro significativo risultato della provincia di Latina è quello riportato a SS. Cosma e Damiano. Qui per la prima volta il PCI è entrato in Comune, conquistando la minoranza con tre seggi.

RIETI

Clamorosa vittoria della sinistra unita a Cittaducale la cui amministrazione, dopo circa 15 anni, viene strappata alla DC che ne aveva fatto un punto di forza per la particolare importanza che il comune assume. E' questo il dato politico fondamentale che emerge dalle elezioni amministrative che si sono svolte — tutte con il sistema maggioritario — in cinque comuni del Reatino.

La lista minoritaria di sinistra (PCI-PSI e ind.) ha ottenuto 1001 voti; la DC 800 e il MSI 395.

Questi i dati di altri 5 comuni reatini nei quali si è votato. BORGOVELINO: lista Vanga e Stella PCI e indipendenti di sinistra 121 voti; DC 297; l'amministrazione dc viene riconfermata; MONTELEONE SABINO: la lista della DC viene sconfitta e prende 233 voti; vince una lista civica che ha attenuto 372 voti; CITTAREALE: ha vinto la lista civica uscente con 206 voti, le altre due liste civiche prendono una 187 voti e l'altra 160.

Il documento approvato al convegno sulle circoscrizioni

Ribadito l'impegno per casa e servizi

Convocare i nuovi organismi che devono diventare centri fondamentali di democrazia

Il convegno dei consiglieri di circoscrizione comunisti si è concluso nei giorni scorsi con l'approvazione di un documento nel quale, dopo aver ricordato la gravità dei problemi che investono la capitale si ribadisce la volontà del PCI di battersi affinchè i consigli di circoscrizione diventino sempre più centri fondamentali — in una visione nuova dello Stato basata sulle Regioni e sulle autonomie locali — della partecipazione popolare alle scelte e al governo della città, luoghi di incontro con le forze sociali e politiche democratiche. La loro strutturazione, il rafforzamento del loro ruolo e dei loro poteri diventano obiettivi della lotta per affermare un reale decentramento democratico della gestione della città in una visione unitaria dei suoi problemi e del suo avvenire.

Sul problema della casa e dei servizi sociali che a Roma presentano carenze sempre più gravi, sia per la mancanza di case popolari (i cui programmi di attuazione sono in forte ritardo anche per il mancato intervento del Comune nelle opere di urbanizzazione) sia per gli alti fitti imposti dalla speculazione, è urgente rinnovare ed estendere un'incisiva iniziativa per la difesa e la corretta applicazione della legge 865, per l'erogazione dei fondi stanziati; per l'applicazione della 167 e dei programmi già finanziati di edilizia pubblica abitativa; per il finanziamento della cooperazione, per la elaborazione sulla base dei piani quadro dei piani particolareggiati e per la loro attuazione. Un compito particolare debbono assumere le circoscrizioni nella lotta contro lo abusivismo, secondo una linea che muovendo dalla consapevolezza che il fenomeno dello abusivismo può essere superato solo con una grande lotta che imponga il soddisfacimento dell'impellente bisogno di case a basso prezzo, e il superamento della crisi della agricoltura e del mezzogiorno, che sospinge nella nostra città centinaia di migliaia di lavoratori in cerca di occupazione, punti alla difesa del diritto dei lavoratori alla casa, combatta decisamente le costruzioni abusive con una azione continua di vigilanza e di denuncia, reclami con energia l'intervento delle autorità comunali e della magistratura contro i lottizzatori abusivi e le costruzioni a carattere chiaramente speculativo. In questa situazione, di particolare importanza è la lotta per sostenere la proposta di legge avanzata dai deputati comunisti per il blocco dei fitti e la riduzione dei canoni stabiliti dopo il 1969. Sono questi obiettivi, insieme alla rivendicazione di realizzare subito tutte le opere pubbliche — dall'edilizia scolastica alle opere igieniche — che aprono concrete e immediate possibilità di un aumento dell'occupazione, di una ripresa della industria edilizia e dei settori produttivi ad essa collegati. Al raggiungimento di questi obiettivi sono interessati il settore pubblico, la cooperazione, le forze imprenditoriali private che non vogliono soggiacere ai ricatti della rendita e che possono avere un ruolo positivo in una ripresa produttiva quale è quella che noi indichiamo per Roma e per il Lazio.

L'iniziativa della Giunta di espropriare le aree per la costruzione di centri direzionali e dell'asse attrezzato, adottata al di fuori di ogni esame al livello regionale dei problemi connessi con l'assetto del territorio, vanifica quella revisione del piano regolatore che il PSI e la stessa DC hanno dichiarato necessaria per un riequilibrio dell'economia del Lazio.

E' in questo quadro che i problemi urgenti di un assetto viario della città vanno visti e discussi con la Regione e le Provincie, nelle circoscrizioni, in un confronto diretto con i sindacati e le organizzazioni democratiche secondo la linea sulla quale si sono mosse le forze di sinistra, altre forze democratiche e la stessa DC. Questa delibera della Giunta (presa, tra l'altro con i poteri del Consiglio, secondo una prassi antidemocratica della quale abusano la DC e i suoi alleati) va respinta anche perchè prevede un uso distorto dell'articolo 26 della legge sulla casa, che va applicato con un dibattito che faccia emergere le possibilità diverse esistenti, e avviare una riforma edilizia in un piano di interventi volto a soddisfare in primo luogo il fabbisogno dell'edilizia residenziale pubblica e non per acquisire aree destinate a servizi.

Il documento infine ribadisce la richiesta comunista di costituire subito il consorzio per i trasporti tra Regione, Provincia e Comune, e dopo aver ripreso le note proposte del PCI per fermare l'aumento dei prezzi, impegna i consiglieri comunisti ad operare attivamente sul terreno della lotta per la pace e la distensione e su quello dell'antifascismo, a lavorare intensamente per un continuo consolidamento dell'unità delle forze democratiche antifasciste, che faccia fallire ogni tentativo di divisione e di discriminazione che consenta il più largo schieramento di forze nella battaglia per abbattere il governo Andreotti, e per imporre un'inversione di tendenza che garantisca una svolta democratica a Roma e nel Paese.

Dalle 9 alle 11 si fermano tutte le attività produttive

Sciopero generale sulla Tiburtina

Manifestazione alle 9,30 a S. Maria del Soccorso - Due cortei ieri ad Ostia: al mattino gli studenti, nel pomeriggio operai e cittadini sfilano per le strade della cittadina - Gli obiettivi della lotta: contratti, servizi sociali, attuazione della legge sulla casa - Il 5 dicembre sciopero di mezza giornata nel comprensorio di Fiumicino

Sciopero generale dalle 9 alle 11, poi manifestazione operaia e popolare a piazza S. Maria del Soccorso. La giornata di lotta nella zona Tiburtina, indetta dalle tre organizzazioni camerali insieme ai sindacati di categoria e che ha ricevuto l'adesione delle forze politiche democratiche, degli artigiani, dei commercianti, degli studenti, concluderà oggi un importante ciclo di lotte che ha visto scendere in sciopero già la zona sud, la Magliana, ieri Ostia Lido. Proprio in quest'ultima, ieri si sono svolte ben due manifestazioni. La prima al mattino, protagonisti studenti, insegnanti, genitori. Hanno disertato le aule studenti dei licei classici e scientifico e dell'istituto tecnico. Proprio di qui si è mosso un corteo che, dopo aver percorso le strade di Ostia, si è concluso con un comizio in piazza della Stazione Vecchia. Hanno parlato Corato della FIM-CISL e uno studente.

Nel pomeriggio edili e metalmeccanici hanno scioperato dalle 15 alle 17 e hanno formato un corteo in piazza Anco Marzio con la partecipazione degli studenti del pomeriggio, dei lavoratori che occupano il Pronto Soccorso e si battono per la costruzione dell'ospedale, delle famiglie di senzatetto che hanno occupato dei negozi vuoti, del comitato di quartiere. Il corteo è sfilato per le vie di Ostia e si è concluso alla stazione con un comizio. Hanno preso la parola Chialastri, della federazione provinciale lavoratori metalmeccanici, Fornari del comitato di lotta per la casa, Di Siena del sindacato scuola, Cecchinelli della Camera del lavoro di Ostia. Obiettivi concreti della giornata di lotta: i contratti di lavoro, l'utilizzazione dei fondi stanziati per le opere pubbliche e in particolare per la costruzione dell'ospedale, l'attuazione della legge sulla casa, la soluzione dei problemi dei trasporti e dei servizi sociali.

Oggi è la volta della Tiburtina, l'unica vera zona industriale romana. Tutte le fabbriche e i cantieri rimarranno deserti per due ore — dalle 9 alle 11 — poi i lavoratori si riuniranno a piazza S. Maria del Soccorso, dove si terrà il comizio. Alla fine della manifestazione delegazioni di lavoratori si recheranno al Comune e alla regione per sollecitare l'attuazione delle opere necessarie alla soluzione dei gravi problemi sociali irrisolti nella zona. Gli obiettivi di lotta, infatti, vertono oltre che sui rinnovi contrattuali, sulla utilizzazione degli stanziamenti per l'edilizia economica e popolare e in particolare la costruzione dell'ospedale di Pietralata (6 miliardi stanziati), la realizzazione dei piani di zona già previsti dalla «167» (30 miliardi per 2.500 alloggi), la costruzione di asili, nido, scuole materne, elementari, medie ed istituti superiori (oltre 17 miliardi congelati dal comune e dalla provincia).

Particolarmente significativa l'adesione dell'Unione artigiani, della Confesercenti, dell'Associazione italiana casa, dell'Associazione venditori ambulanti e dettaglianti e della Associazione esercenti bar e latterie, i quali hanno pubblicato un manifesto, nel quale sottolineano l'importanza e il valore generale degli obiettivi di lotta dei lavoratori. Alla manifestazione hanno aderito anche il PCI, il PSI e le sezioni di zona della DC. Nei giorni scorsi si sono svolte assemblee nelle scuole (al Meucci, al Lagrange, all'Istituto tecnico) con la partecipazione di lavoratori e sindacalisti e incontri del PCI con gli operai, per sottolineare il sostegno politico e concreto del partito alla importante giornata di lotta.

FIUMICINO — Sciopero generale il 5 dicembre a Fiumicino. Tutti i lavoratori del comprensorio, edili, metalmeccanici, quelli dell'aeroporto in particolare, si fermeranno per mezza giornata, dalle 9 alle 13 e si darà vita ad una manifestazione. Al centro dello sciopero la pubblicizzazione di tutti i servizi aeroportuali, la eliminazione degli oltre 50 appalti esistenti nella gestione dell'aeroporto, la pubblicizzazione nei trasporti, l'attuazione della legge sulla casa, la realizzazione di opere pubbliche e strutture sociali.

CARTIERE TIBURTINE — Su iniziativa del gruppo comunista al Senato una delegazione composta dal compagno Terracini, dal compagno Maderchi, dal vicesindaco di Tivoli e dal rappresentante dei dipendenti delle Cartiere Tiburtine, è stata ricevuta dal presidente del consiglio. La delegazione ha fatto presente che, dopo la requisizione da parte del sindaco di Tivoli, è necessario risolvere il problema della ripresa produttiva della fabbrica attraverso la gestione della Gepi, che tenda alla ristrutturazione del settore cartario della zona.

TRASPORTI: oggi in Campidoglio

Riunione per il Consorzio

Vi partecipano il Comune di Roma e rappresentanti delle province — Una dichiarazione dei compagni Berti e Lombardi

Una importante riunione sull'annoso problema della costituzione del consorzio regionale dei trasporti si svolgerà oggi in Campidoglio tra la giunta capitolina e i presidenti delle cinque amministrazioni provinciali del Lazio (Roma, Viterbo, Frosinone, Rieti, Latina). Sull'incontro i compagni Mario Berti e Nicola Lombardi, consiglieri regionali, ci hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

«La riunione di oggi rappresenta al tempo stesso un elemento positivo e uno negativo. Positivo perché l'azione dei lavoratori e degli utenti dei servizi di autolinee e la pressante iniziativa dei gruppi consiliari comunisti alla Regione e negli enti locali costringono la DC e le altre forze politiche a trattare in qualche modo la questione; negativo perchè a tale riunione non partecipa la giunta regionale del Lazio.

«Questa assenza non è casuale, ma essa risponde ad un preciso orientamento della DC romana e laziale di operare per il rinvio a tempo indeterminato della soluzione del problema e di fatto per creare le condizioni che agevolino gli interessi dei privati nel settore.

La linea finora seguita dalla DC è stata quella di mutare posizione in sedi diverse (Regione, Provincia di Roma, altri enti locali, ecc.) prospettando di volta in volta soluzioni come: Consorzio regionale Azienda regionale, società per azioni, più consorzi tra enti locali e così via; e ogni volta contraddicendosi con le sue stesse proposte e, soprattutto, disattendendo sistematicamente i deliberati del consiglio regionale.

«Allo stato attuale a noi sembra che l'unica proposta ragionevole sia quella della immediata costituzione del Consorzio tra il Comune di Roma e la Regione Lazio, aperto alla partecipazione di tutti quegli enti locali (provincie e comuni) che vi vorranno aderire.

«Dobbiamo rilevare la responsabilità della giunta regionale che, al di là delle dichiarazioni del suo presidente e dell'assessore ai trasporti, non assume alcuna iniziativa concreta di indirizzo e coordinamento necessaria ad uscire dal grave stato in cui sono venuti a trovarsi i trasporti pubblici della nostra regione anche se sollecitata dalle Organizzazioni sindacali e da un preciso ordine del giorno.

«Ci auguriamo che la partecipazione alla riunione odierna da parte della giunta regionale si abbia, sia pure all'ultimo momento, e, comunque, che prenda adeguate iniziative alla luce dei risultati conseguiti nella riunione

«Rileviamo, infine, che la maggioranza che governa la Regione non ha ritenuto, finora, di aprire un discorso deciso con il governo per chiedere adeguati stanziamenti per l'esercizio del pubblico trasporto; è questo un altro aspetto del problema che non può essere ulteriormente rinviato se non si vuole abdicare alla funzione e alla autonomia della Regione.

«Comunque, la lotta dei lavoratori e delle forze democratiche si incaricherà di far fallire ogni tentativo di riproporre soluzioni privatistiche e di sostegno alla politica conservatrice del governo

Prosegue lo sciopero dei portieri dell'INA

Prosegue compatta la battaglia dei portieri dei caseggiati INA; l'Istituto Nazionale assicurazioni, infatti, non vuole concedere ai dipendenti che custodiscono i suoi palazzi, il contratto già conquistato da quelli dell'INAIL, ENASARCO, EMPADAI e altri. I lavoratori hanno già effettuato altri scioperi; oggi è prevista un'ulteriore astensione dal lavoro dalle 7 alle 14. Anche giovedì si riprenderà lo sciopero e si terrà una manifestazione sotto la sede dell'INA in via Sallustiana 5.

Al liceo Avogadro

Gli allievi hanno ottenuto i collettivi settimanali

Successo della lotta degli studenti del liceo scientifico Avogadro (via Brenta) che per due giorni si sono astenuti dalle lezioni contro la circolare Scalfaro. Il preside, infatti, ha dovuto concedere un'ora e mezzo di collettivi settimanali e assemblee mensili. E soprattutto i giovani hanno ottenuto che i temi in discussione non saranno imposti dal capo dell'istituto, ma verranno scelti dagli allievi.

Gli studenti dell'«Avogadro» hanno disertato le lezioni sabato e ieri mattina, fino a quando il preside non ha desistito dal suo atteggiamento intransigente.

Favorita dal preside

Provocazione fascista al liceo Visconti

Provocazione fascista ieri mattina davanti al liceo Visconti, in piazza del Collegio Romano. Un gruppo di attivisti del «fronte della gioventù» ha cercato di distribuire un insulso volantino respinto dalla maggioranza degli studenti. I giovani antifascisti, entrati a scuola, hanno protestato dando vita prima ad un corteo interno e poi ad un'assemblea.

La baldanza dell'estrema destra è favorita anche dal preside, professor Ernando Nazareno Acquaro che, dietro un apparente atteggiamento di «neutralità», ha compiuto una serie di atti antidemocratici, indirizzati soprattutto contro studenti di sinistra.

Nell'istituto di biologia

Assemblea di studenti ricercatori e non docenti

Si è svolta ieri mattina, nei locali dell'istituto di genetica, un'assemblea degli studenti, ricercatori, docenti e personale non insegnante degli istituti biologici. Nel corso della riunione è stata denunciata la situazione venutasi a creare nella facoltà per la mancanza di aule e personale. E' stato anche richiesto il ritiro delle dimissioni dei direttori

Durante la riunione di ieri, dopo aver indicato come principali responsabili le autorità accademiche e di governo per l'attuale condizione che provoca crescenti disagi per gli studenti e per i lavoratori, vengono avanzate diverse richieste per sbloccare la pesante situazione.

Protestavano contro la visita di Suharto

Liberati i giovani arrestati giovedì

Sono stati scarcerati ieri i tre compagni arrestati giovedì scorso mentre lanciavano manifestini contro la macchina del massacratore Suharto, che era a Roma. La montatura poliziesca ha subito quindi un primo smacco. Salvatore Giansiracusa, Mario Silvestri e Sergio Gentili — che hanno lasciato il carcere ieri sera — erano stati accusati di resistenza e oltraggio a un capo di stato straniero per aver espresso, assieme a centinaia di altri giovani democratici, l'indignata protesta della popolazione romana per la presenza nella nostra città del dittatore Suharto, responsabile dello sterminio di centinaia di migliaia di democratici indonesiani.

Attorno ai tre compagni arrestati si era immediatamente manifestata la solidarietà di tutto il Partito e dei democratici romani. Solidarietà che ha contribuito a far sì che ai giovani, assistiti dagli avvocati Tarsitano, Zupo, Sotis e Andreozzi, fosse resa la libertà.

vita di partito

Domani attivo PCI-FGCR con Chiaromonte

Nel teatro della Federazione è convocato per domani alle 18 l'attivo congiunto del PCI e della FGCR al quale tutti i compagni membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i compagni delle sezioni e dei circoli giovanili, sono invitati a partecipare.

Parlerà il compagno on. Gerardo Chiaromonte della Direzione del Partito. Prima dell'inizio dell'attivo tutte le sezioni sono invitate a regolarizzare il tesseramento presso gli uffici dell'Amministrazione.

ASSEMBLEE — **Porto Fluviale:** Cellula CRI, ore 17,30 (Marietta); Cellattino: ore 8,30, ass. Scuola (M. Scaglioni); FPTT (Via La Spezia): ore 17, segreteria; Cellula ENEL: ore 18; Mazziali: ore 18,30, ass. giovani e reclutati (Bettini, Nigro).

● **SEZIONE UNIVERSITARIA:** Cellula Fisica: ore 17, in Facoltà; Cellula Scienze Politiche: ore 21, in Federazione. Cellula Giurisprudenza: ore 21, in Federazione.

C.D. — **Casalotti:** ore 20 (Iacobelli); **Aurelia:** ore 19,30; **Appio Latino:** ore 19,30 (Bordin); **Ostiense:** Cellula ACEA, ore 17.

MANIFESTAZIONI — **Villaltea** ore 17, al Cinema, manifestazione con i cavatori (Mammucari).

INCONTRI — **Ad Anguillara,** alle ore 19,30, vi sarà un incontro tra studenti e lavoratori di Anguillara, Trevignano e Bracciano, sul tema: «Il PCI per la riforma della scuola». Interverrà il compagno Imbellone.

COMITATI — **VILLANOVA:** ore 18,30, Comitato cittadini di Tivoli, Guidonia, Mentana, Monte Rotondo «Sviluppo economico del Comprensorio» (Micucci); **CAMPITELLI:** ore 19, riunione costitutiva del Comitato di quartiere.

CORSO IDEOLOGICO — **CELIO MONTI:** ore 18, IV lezione, sul tema: «La formazione dello Stato unitario e le lotte del primo ventennio» (Nicosa).

CORSO POLITICO — Presso la sezione Ferrovieri, alle ore 17, si terrà la conferenza sul tema: «Il PCI nella storia d'Italia». Relatore il compagno Paolo Spriano.

Responsabili femminili

Oggi, alle ore 9,30 precise, riunione delle responsabili femminili di zona della città e provincia in Federazione.

FGCR — **Segni,** ore 16, attivo Circolo (Valentini); **Nomentano,** ore 18, Cellule Mattei (Vettroni).

OGGI ALLE ORE 20,30 IN FEDERAZIONE SI TERRA' IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FGCI ROMANA.

● **I circoli e le cellule sono pregati di ritirare entro questa sera materiale di propaganda per il corteo.**